

POLEMICHE A PALERMO SULLA NASCITA DEL NUOVO CONSIGLIO DELL'ENTE

La Camera dei veleni

Confcommercio chiede di sospendere le procedure dopo l'accorpamento con Enna. Nel mirino il boom di imprese iscritte a Confimpresa

DI ANTONIO GIORDANO

Polemiche e veleni sulla costituzione della Camera di commercio Palermo-Enna. Confcommercio Palermo chiede all'assessore regionale alle Attività produttive, Mariella Lo Bello, di sospendere le procedure di costituzione del nuovo Ente camerale e di procedere alla nomina dei nuovi componenti del Consiglio camerale, alla luce di una denuncia querela presentata dall'associazione di categoria alla Procura della Repubblica in merito a «gravi anomalie nelle procedure di costituzione». Una vicenda che ha al centro i numeri «esplosivi» di associati di Confimpresa Palermo Euromed, che si è vista attribuire sei seggi dei trentatré complessivi utili alla nomina del Consiglio camerale. I particolari della denuncia sono stati illustrati dal presidente di Confcommercio Palermo, Patrizia Di Dio, dai componenti della sua giunta e dall'avvocato Alessandro Dagnino. Secondo quanto riferito da Di Dio, nei controlli svolti da Confcommercio che ha chiesto e ottenuto l'accesso agli atti, «nel numero delle imprese presenti tra gli associati a Confimpresa Euromed risulterei io stessa, la vicepresidente Margherita Tomasello con la sua azienda». «Guardando con attenzione, come stiamo facendo, gli elenchi degli associati di Confimpresa Euromed, abbiamo avuto il so-

spetto che ci fosse un'attività, un'operazione criminale», ha sottolineato, «sospetto che oggi si è reso concreto». Secondo i dati riferiti dalla presidente di Confcommercio Palermo, Patrizia Di Dio, Confimpresa Palermo Euromed avrebbe 2.961 iscritti nel settore industria di contro ai 106 di Concommercio Palermo; 3.634 nel settore commercio rispetto a 2.494; 4.553 nel turismo di contro a 471; 1.899 nei servizi alle imprese di contro a 401; e 1.582 nel settore agricoltura. I sei seggi ottenuti dall'associazione, finita al centro delle polemiche, sarebbero così ripartiti: due dei tre disponibili nel settore grande industria, uno su turismo, due sui servizi alle imprese ed uno sul commercio. Per la presidente Di Dio «questi numeri», ha sottolineato ironicamente, «ci portano a “far le pulci” sul nostro stesso lavoro. Forse non siamo così “bravi” a cercare i nostri associati». Ritornando sulla questione degli iscritti, negli elenchi ci sarebbero, secondo quanto reso noto nel corso della conferenza stampa, pure Assonautica, Fegea Cisl, Casartigiani Sicilia e Centro Studi Lega Coop Sicilia. «A sostegno della nostra denuncia», ha aggiunto Di Dio, «ci sono le dichiarazioni degli stessi presunti associati che ci dicono di non essersi mai iscritti a Confimpresa Euromed. Voglio capire come si comporterà chi si trova “alleato” a Confimpresa Euromed». Emergerebbe quindi

dalla denuncia l'ipotesi di falso in atto pubblico nell'inserire tra i propri associati imprese che invece non si sarebbero mai iscritte. Confcommercio, è stato spiegato, si è vista invece attribuiti 11 seggi: sette su otto nel commercio, uno nel Turismo, uno su Trasporti, uno sui servizi alle persone e uno sui servizi alle imprese. Sul banco degli imputati nell'intera questione i controlli che, stando a queste denunce, non avrebbero funzionato. «La riforma», ha proseguito la presidente di Confcommercio, «è diventata sodale a un sistema che nella non trasparenza fa emergere altre logiche. Noi come associazione siamo diventati organo di garanzia più di chi era preposto a farlo, da questo emerge un sistema su cui noi abbiamo messo le mani, può darsi anche che nel passato le cose abbiano funzionato allo stesso modo».

Problemi e polemiche simili anche a Catania con un cartello di associazioni che puntano il dito sui controlli messi in atto dal commissario Alfio Pagliaro che oggi risponderà alle critiche nel corso di un incontro con la stampa. (riproduzione riservata)

